

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ARONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno . . 20.— 11.— 6.— Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B. INSEZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova, Mercoledì 28 Giugno 1876

IL GOVERNO PITOCOCCO

Il governo di Destra, scrive il *Pungolo* di Napoli, meritò il nome di governo sciacquatore.

Miliardi spese per la marina e per la guerra, ed ha lasciato in eredità un naviglio, che si vorrebbe vendere e che nessuno vuol comprare — ed un esercito che ci contendiamo chiamare esercito in formazione!

Stabilì tutte le tasse immaginabili, ed ha lasciato le amministrazioni in disordine, l'industria oppressa, il commercio avvilito, l'agricoltura negletta.

Portò il bilancio dello Stato ad una cifra enorme, e non tenne conto del bilancio economico della Nazione, che è andato d'anno in anno in disquilibrio.

Contrasse prestiti rovinosi, ha sulla coscienza la « Regia » e le « Meridionali », e doveva finire con la Convenzione di Basilea.

Viene il governo di Sinistra, e cerca, con ogni sforzo, di migliorare cotesta sciagurata convenzione, e giunge ad ottenere un disgravio di dodici milioni.

E un' indegnità — gridano i signori di Destra. Sono gente, questi uomini di Sinistra, che non ha coscienza della propria dignità, che non comprende cosa significhi tener le redini di un grande Stato. Si abbassano ad accettare l'elemosina di dodici milioni. Sono pitocchi!

E ciò ripeté ieri nella Camera lo Spaventa, a difesa della grande opera sua e del Sella, nella quale i milioni si profondevano a centinaia.

Ah! si — hanno ragione. Quei dodici milioni sono una miseria. Quando si paga per nuovo ciò che è sdrucito e fatto roba da scarto; quando non solo si compra a prezzo di costo ciò che è divenuto inseribile, ma si dà un compenso anche per le rifazioni di roba che non vale più nulla; quando, senza inventario, senza inchiesta, senza esame, ad occhi chiusi, si dà a chi vende ciò che egli pretende — quando si fanno di così belli affari — è una bassezza l'affaticarsi a risparmiare una dozzina di milioni.

Che rappresenta questa cifra per uno Stato come quello dell'Italia?

Non siamo ricchi abbastanza? I contribuenti nostri non sono i più felici del mondo? Non nuotiamo nell'abbondanza? L'oro non circola a profusione? Le entrate non ci danno un supero, che non si sa in che impiegare? Dov'è che manca una strada? Quali terreni aspettano ancora una bonifica? Qual fiume deve essere ancora arginato?

Che bisogno, dunque, abbiamo di dodici milioni?

Hanno ragione! « Noblesse-oblige » ed una delle qualità per cui spiccano certi nobili è quella di spendere e spandere e senza badare a nulla. Ha debiti il principe tale? Non importa. È principe e non deve contare i quattrini. Gli domandano mille e deve dar mille, anche se l'oggetto

valga cento. Questo significa aver sangue nobile nelle vene. Operare diversamente è taccagneria.

Il governo della Sinistra è governo di pitocchi. Ha chiesto al re de' banchieri una elemosina, e quegli l'ha fatta come poteva farla un pari suo. Che cosa sono per Rothschild dodici milioni, quando ha guadagnato il doppio, appena firmata la Convenzione, col rialzo delle obbligazioni della Società dell'Alta Italia?

Ebbene: il paese tra un governo sciacquatore ed un governo pitocco preferirà quest'ultimo.

Non si comprende la condotta dei Sella, degli Spaventa, dei Minghetti, in questo affare disastrosissimo; ma ben si può spiegare la condotta del Depretis e del Correnti.

Si trovavano sulle spalle un peso schiacciante per l'Italia, ed hanno tentato di diminuirlo. Hanno ottenuto poco, è vero: ma questo poco — ad opera pregiudicata — basta a far comprendere il molto che si poteva conseguire, se i Sella, gli Spaventa e i Minghetti fossero stati negozianti abili e degni amministratori.

Oggi siamo avvezzi, mercè il lungo costume dei moderati, a non calcolare per nulla le centinaia di milioni. Ogni peggior baratto non ci fa più impressione.

Ma questa triste abitudine deve cessare: bisogna cominciare ad essere economi, ed anche taccagni, se occorre. Non siamo in grado di fare gli splendidi, e poi chi fa lo splendido per rovinarsi è dappoco.

Non importa che ci chiamano pitocchi, purché i contribuenti evitino il pericolo di nuovi aggravii.

E sarà sempre preferibile che si dica la Sinistra peccare di avarizia, anziché di prodigalità.

Oggi è tempo di tenere stretti i cordoni delle borse; e quando pure fossimo ricchi abbastanza, non sarà mai permesso, mai tollerato, in un paese intelligente ed onesto, che si facciano contratti simili alla Convenzione di Basilea.

DA ROMA

(Nostra corr).

25 giugno.

Ieri non vi ho scritto nulla, perchè nulla c'era da scrivere intorno alla situazione parlamentare, essendo rimasta qual'era avanti ieri e quale avantiieri ve la riferiva nella mia corrispondenza.

Neppur oggi ha mutato di nulla. Trovo inutile riassumere i discorsi che vennero pronunziati, perchè lo ha già fatto il telegrafo governativo e li troverete nei resoconti dei giornali.

Tutto induce a credere che domani si procederà all'appello nominale.

Se verrà posta la questione di gabinetto, il Ministero è sicurissimo della maggioranza.

Non si sa ancora nè da chi verrà proposta la mozione definitiva nè in quali termini sarà redatta.

Si dice — e può benissimo accadere — che l'on. Sella proponga una modificazione all'art. 4° la quale lasci impregiudicata la que-

stione di principio in ciò che riguarda l'esercizio delle ferrovie.

Si inviterebbe il Ministero a presentare entro l'anno 1877 un progetto di legge per ordinare e regolare l'esercizio delle ferrovie dello Stato, senza prendere nessun impegno determinato col definire se l'esercizio medesimo dovrà venire affidato al governo ovvero all'industria privata.

Dal punto di vista della Destra, l'idea sarebbe ottima; ma il Ministero respingerebbe certo l'emendamento.

Vi ripeto ciò esser cosa che si dice, mentre non si sa ancora nulla di positivo sulla mozione che darà luogo all'appello nominale.

L'on. Mancini dichiarò al cospetto del Senato, che l'on. Vigliani, quando era ministro guardasigilli, scriveva ai presidenti delle Corti ed ai procuratori generali delle circolari segrete le quali contraddicevano a quanto veniva prescritto nelle circolari pubbliche.

L'on. Mancini protestò di esser pronto a provare le sue asserzioni con documenti alla mano se l'on. Vigliani si fosse ritenuto offeso o calunniato davanti al paese.

Paolo Onorato Vigliani, presidente della Corte di Cassazione di Firenze, senatore del regno d'Italia, ex-segretario di Stato e ministro di Grazia e Giustizia dello stesso regno, si tacque!

Paolo Onorato Vigliani è quello medesimo che nominò il garzoncello Berardi alla Procura generale di Egitto collo stipendio di 25 mila lire all'anno!!

Prima che i moderati ritornino al potere, avremo in Italia la repubblica o la guerra civile.

Così almeno dovrebbe essere e così io credo che sarà.

Corriere del Veneto

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

(Nostre Corrispondenze)

TREVISO, 25 giugno.

Vengo dal municipio, dove si è fatto or ora lo spoglio delle schede.

Dio mio!! quanta apatia! quanta indifferenza! E quanta dispersione! Appena il quarto degli elettori si è presentato alle urne, e questo non si è prima in nessuna maniera inteso, diretto, nè messo, d'accordo, per cui per eleggere 8 consiglieri, si sono votati oltre 125 nomi.

Meno male, che i neo eletti non appartenano a quella casta, che, tanto temevasi, fosse per imporsi e per riuscire.

No; falsi erano gli allarmi che in questi giorni echeggiarono per la città nostra, ed il fatto che nessuno dei *paolotti*, dei *clericali* e dei *ultra-cattolici*, s'ebbe il suffragio pubblico, dimostra e prova, che malgrado le tirate del *contadino*, il partito retrogrado non si passò la parola d'ordine, non si unì, nè accorse a votare.

Meglio così.

Riuscirono invece riconfermati tutti i consiglieri, che sortirono tanto dal consiglio comunale quanto dal provinciale, ed io di buon animo ne approvò la rielezione, avvegnachè, sebbene talora, e specialmente parlando della Giunta municipale, abbia creduto di disapprovarne la condotta amministrativa, pure, dinanzi alla loro onestà, al loro buon volere, ed alla loro abnegazione non posso a meno di

non inchinarmi riverente, e di non mostrarmene riconoscente.

Mi permetto però di raccomandare a colui, il quale riuoccherà ancora, non ne dubito, la sceranna di capo della azienda comunale, di essere un po' più energico, più padrone della propria opinione, e meno deferente altrui.

In questo modo ci guadagnerà il suo carattere di uomo onesto, e il prestigio della sua autorità.

Non so poi, non so davvero, come a questi di taluno abbia sparse voci di partiti, di opposizioni sistematiche esistenti nel patrio consiglio assolutamente insussistenti.

Ma perchè alcuno dei progetti della Giunta viene combattuto ora da Tizio ed ora da Caio, dovressi concludere che in seno al Consiglio si è costituito un partito di opposizione?

Chi ciò asserisce, mostra di non conoscere nè il Consiglio, nè i suoi componenti.

Godo di vedere entrato nel consiglio un nuovo elemento, l'operaio, a cui fino adesso fu intercettato l'ingresso, e mi lusingo, che esso darà buona prova.

Egli è doveroso, a mio avviso, che il paese esteri la sua riconoscenza a coloro che per un lungo corso d'anni adopraron a suo profitto e mente e cuore e studii, e credo, che uno dei mezzi opportuno sia anche quello delle elezioni.

Il paese adunque adempi un suo dovere rimandando al consiglio provinciale l'avvocato *Giacoboli*, il quale, sebbene grave d'anni ed anzi perchè tale, si merita il rispetto e la gratitudine de' suoi concittadini.

E ben fece nominando gli *ex onorevoli* di Montecitorio Loro e Mandruzzato, perchè il primo è uno de' pochi che nel consiglio provinciale sia bene addentro nelle importanti questioni ferroviarie, e del fondo territoriale, e perchè il secondo ha il modo ed il tempo, se vuole, di impiegare intelligenza cuore ed affetto alle nostre istituzioni.

Ma perchè così poco numerosi, e poco concordi gli elettori si portarono alle urne?

Perchè non si sono costituiti degli appositi comitati?

Perchè non furono indette delle sedute preparatorie?

Perchè nessuno non si fece iniziatore?

Perchè nessuna lista fu raccomandata?

Perchè la *Gazzetta di Treviso* fece quella dei consiglieri provinciali, e soltanto a metà quella dei comunali?

Perchè l'Associazione progressista non venne alla luce per occasione così propizia, e così opportuna?

Quanta apatia! quanta indifferenza! Eppure potrebbe anche esser stato peggio...

Il passeggiatore.

Da Adria

26 giugno.

Ieri ebbero luogo in questa decrepita città le elezioni amministrative e la vittoria, come prevedi, rimase alla lista dei coalizzati (moderati e clericali).

Il Comitato progressista si mise all'opera troppo tardi ed in segreto compose la sua lista, la quale, contenendo nomi di individui moderati intransigenti, perciò non bene accettati al partito avanzato, dovette per necessità cadere.

Molti elettori esposero una lista di semi-clericali ed ancor questa ebbe l'onore del sepolcro.

Forse la lista dei progressisti sarebbe riuscita completamente se il Comitato fosse stato

costituito molto prima e si avesse pensato a fare delle pubbliche riunioni nelle quali qualunque elettore avesse esposto le proprie idee sui candidati da proporsi a consiglieri comunali; ovvero sarebbero riusciti i nomi dei candidati veramente liberali, se i più avanzati non si avessero astenuto dal votare.

Colla formazione della Società democratica, si spera nell'anno venturo di dare battaglia a tutti gli intransigenti, nemici di ogni umano progresso, tanto nel campo amministrativo che politico con più probabilità di successo.

D'altra parte per qualche intrigante, per i piagnucolosi che dicono e non fanno, sta bene che il nostro Consiglio comunale sia pregno dell'odore di sacrestia.

Sopra 30 consiglieri, 16 sono clericali, 10 moderati, 4 progressisti. Le feste sacre ora possono venire votate a tamburo battente, giacché i preti hanno la maggioranza. Non mi stupirei perciò che si solennizzasse la prossima festa di S. Pietro, patrono della Cattedrale di Adria, con processioni, illuminazioni ed anche con fuochi d'artificio, onde rimettere in voga la valentia del nostro antico Pirotecnico — I gonzi penseranno al famoso dito di Dio ed al segno dei tempi.

E tutto questo perchè succede? Perchè il popolo è ancora ignorante.

Tocca a noi l'educarlo.

Se molte gare (personali per lo più) non regnassero nei partiti, forse si avrebbe raggiunto lo scopo a cui incessantemente tendono i popoli civili.

A che deve aspirare ogni città, ogni borgata, ogni villa? al bene della patria e non a questa piuttosto che a quella forma di governo.

Venezia. — Ad 80 anni!

Certa A. T. d'anni 80, in Sestiere di San Marco, allo scopo di togliersi la vita gettavasi nel canale al Ponte dei Dai, ma accorso prontamente certo Tramontin Pietro spazzino riuscì ad estrarvela salva. Non si conosce il motivo che spinse quella infelice a così triste proposito.

Verona. — Correva voce che l'Adige avesse rotto gli argini alquanto sopra di Legnago.

Un fatto da notarsi si è quello che l'Adige da tre mesi si mantiene sempre in guardia o sopra guardia.

Udine. — Diamo l'esito delle elezioni amministrative di Udine.

Anche ad Udine il partito democratico ha adottato una lista di transazione che è riuscita quasi per intero contro la lista intransigente del *Giornale di Udine*.

Noi ci congratuliamo cogli amici di Udine non solo per la loro vittoria, ma altresì per la loro moderazione e per il loro spirito di conciliazione.

Ogni partito che disponga di un numero

ragguardevole di voti ha diritto di rappresentanza nei Consigli Amministrativi.

Violare questa massima non è solo ingiustizia, ma provocazione.

I liberali di Udine l'anno rispettata, e sono riusciti.

Il Veneto cammina.

Ed ora diamo la lista degli eletti con le relative aunotazioni.

Al Comune

Moretti dott. Giovanni Battista (nome di conciliazione, proposto dall'Associazione Democratica, non socio)

De Girolami cav. Angelo (idem).

Cella dott. Giovanni Battista (radicale e Presidente dell'Associazione Democratica).

Schiavi avv. Luigi (nome di conciliazione e proposto dal giornale *La Provincia*.)

Degani Giovanni Battista nome di conciliazione, proposto dalla *Democratica* e suo socio.

Orgnani Mantica nob. Gio. Batt. (rielezione — nome di conciliazione, proposto dalla *Provincia*.)

Berghinz avv. Augusto (radicale, e vice presidente della *Democratica*).

Alla Provincia

Moretti avv. Gio. Battista.

Fabris nob. dott. Niccolò.

Keeler cav. Carlo.

Tre nomi di conciliazione.

Il *Giornale intransigente di Udine* fu battuto su tutta la linea.

Due capi del partito democratico sono ormai in Consiglio Comunale.

Questo risultato, dopo dieci anni di sconfitta, è tale da farci bene sperare dell'avvenire.

Nella notte dal 19 al 20 del corrente, venne trovato esposto dentro una siepe, lungo lo stradale di Moggio un bambino appena nato. Le indagini praticate condussero alla scoperta della madre, d'anni 25, che fu arrestita.

Treviso. — Il dott. Sartorelli ha rinunciato alla carica di Consigliere comunale, perchè, egli scrive, « non ho ancor fatto la faccia così tosta da andarmi a sedere sullo scanno di un Consiglio comunale, dove essendovi 1153 elettori iscritti, si mandano i nuovi eletti con 52, con 38 e con 35 voti »!

Novigo. — Nelle elezioni provinciali il Sindaco di Crespino ed i magnati della Consorteria rimasero completamente sconfitti.

Belluno. — Leggiamo nella *Provincia*:

Si è formato in un sito ameno presso il Piave un campo militare di istruzione dove ora si trovano due reggimenti della seconda brigata di fanteria, i quali hanno già cominciato le esercitazioni di combattimento. Quanto prima giungerà al campo uno squadrone del tredicesimo cavalleria, e una batteria del terzo artiglieria, e allora s'incomincerà una serie di esercitazioni con le tre armi riunite, che militarmente si chiamano di terzo grado.

punto come ad un confessore che ne sa di tutti i colori, e in fatto di malizie potrebbe dare un punto al diavolo. Anch'io sono stato innamorato: e chi non è stato innamorato compresi i confessori? Anch'io ho moglie e l'amo quantunque non le dica mai nulla dei fatti miei ed ora forse mi aspetta a casa non sapendomi qui. Povera donna!

Questa tinta di mestizia nel rigido agente mi diede coraggio, gli raccontai alla distesa e in meno parole che potei la storia della mia conoscenza con Margherita, gli dissi della ferma volontà della giovinetta di vedere Dunbar, e della persistenza del banchiere nell'evitarne la presenza, parlai del nostro viaggio a Shorncliffe, e della strana condotta di Margherita dopo il suo colloquio coll'uomo che finalmente arrivò a vedere.

Il signor Carter non m'interruppe mai e non mi levò gli occhi d'addosso neppure un momento, ed ascoltò colla massima attenzione il mio non breve racconto, e vidì che le mie parole gli davano materia di riflessione. — Quando ebbi finito restò silenzioso e pensoso battendo colle dita un'arietta sul tavolino e pareva un maestro di musica che cercasse un motivo.

Ruppe finalmente il silenzio dicendo:

— Prima del colloquio di Mandesley, Margherita Wilmot aveva il sospetto che Dunbar fosse l'assassino del padre di lei!

— Sì.

Lendinara. — Il sig. Pietro dott. Marchiori, in risposta ad una parte della nostra corrispondenza da Lendinara, inserita nel numero 171, ci prega di pubblicare la seguente lettera; e noi lo facciamo per debito d'imparzialità, lasciando al nostro egregio corrispondente, se lo crede, libera la parola.

Avvertiamo i lettori che il sig. Lorenzo Lorenzoni è il presidente del *Circolo Cattolico* di Lendinara.

Ecco la lettera:

Lendinara, 23 giugno.

Giammai tu mi raccomandasti l'elezione d'un tuo fratello al Consiglio Provinciale, tale diceria è assolutamente falsa. Se desideri, nell'interesse comune, smentirla, te ne facilito il modo con queste due righe

Ti stringo la mano

Tuo aff.mo amico

Lorenzo dott. Lorenzoni.

Arrivo dei Principi a Parma

Scrive il *Presente*:

Alle 9 3/4 precise il convoglio speciale di Monza si fermava allo scalo della stazione.

I reali Principi scesero dal vagone. Erano a riceverli tutte le autorità civili e militari, i signori Bolla e Torrigiani rappresentanti la direzione del Carnevale e il conte Girolamo Cantelli.

Non ebbero luogo presentazioni nella sala della Stazione. I Principi salirono in un legno chiuso; le due dame della Principessa e il seguito del Principe salirono in altri legni.

Due carabinieri a cavallo colle carabine in pugno e un drappello di lancieri aprivano la marcia precedendo la carrozza dei Principi che era seguita da un altro drappello di cavalleria e da mezza dozzina di carabinieri che non sappiamo a che scopo, tenevan dietro di corsa ai cavalli, a gara con una turba di monelli.

Venivano dopo le carrozze delle rappresentanze e dei privati.

Fosse la pioggia che avesse anacquato l'entusiasmo, od altro, la folla per verità molto numerosa non fece nessuna dimostrazione, nessun applauso.

Spiacque generalmente il superfluo apparato di forze; più che tutto sorprese assai la vista di quei due carabinieri che aprivano la marcia colle carabine impugnate.

C'era bisogno di tutto questo, in una città la cui rappresentanza aveva, interpretato il desiderio dei cittadini facendo gentile invito ai reali Principi di assistere per una serata allo spettacolo del nostro teatro?

I Principi assistettero a tutto intero lo spettacolo, poscia passavano alla cena, imbandita in palazzo.

A un'ora e mezza antim. furono accompagnati alla stazione ove ripresero il treno per Milano, salutati da un centinaio di persone.

— E dopo il colloquio ha cambiato d'opinione, e pretende che il banchiere sia innocente?

— Appunto. Ritornando da Mandesley, me lo disse apertamente.

— E non volle più saperne di matrimonio.

— Purtroppo!

L'agente finì di battere colle dita l'arietta e si grattò la testa guardandomi sempre fisso, ed io mi accorsi che questo non levare mai gli occhi d'addosso alle persone, era abituale in Carter quando rifletteva, e che la durezza del suo sguardo non aveva nessun rapporto colla persona che gli stava davanti.

Mentre pensava io, l'osservava attentamente sperando di sorprendere qualche subito lampo nella sua fisionomia, di quelli che vogliono dire: ho capito; ma non ne vidi nessuno, anzi mi pareva di capire che la condotta di Margherita paresse a lui inesplicabile come pareva a me.

— Il signor Dunbar è ricchissimo — disse egli finalmente — e il denaro può tutto. Un grande politico, un Roberto... ma non certamente Roberto Peel, ha detto: ogni uomo ha il suo prezzo; credete voi che Margherita Wilmot abbia potuto essere comprata dal banchiere?

— No — risposi — la credo incapace di simile viltà. Nella prima amarezza della mia collera il sospetto mi è balenato in mente; a testa fredda l'ho respinto. Se Margherita ha

Cronaca Padovana

Preti accattabrighe. — Il paesuccio di S. A. ha un parroco ed un vicario giovanoni e tagliati con l'ascia ch'egli è un vero piacere il vuotar con loro qualche bottiglia di quel generoso mormorando del prossimo e dimenticando in mezzo alle coppe ed ai bastoni le cure e le noie di questa misera vita. Ma... sissignori, c'è un *ma*, che fa chiacchierare da qualche tempo tutte le lingue da beccajo di que' torni. *Ma* i due bravi ministri di Dio rubano più di qualche ora alla vita contemplativa e alle gioie innocenti del *tresette* per cogliere dalle labbra di qualche vezzosa mastiotta o di qualche Perpetua dozzinale le ebbrezze più o meno platoniche di quell'amore misterioso, che tanto attrae ed infiamma le menti fervide e gli animi non volgari. Ed ecco il diavolo a porci la coda! Un bel giorno — o per meglio dire un brutto giorno — i due reverendi si alzano di malumore, e col veleno sulla lingua come i serpenti; e si rimproverano a vicenda la infrazione ai sacri Canoni, che impongono ai sacerdoti di serbarsi per tutta la vita bimbi innocenti come la mamma li ha fatti. E lasciate a loro a vuotar giù il sacco a modo e verso, ed a sfoggiarvi un copiosissimo vocabolario del vero uso popolare da disgradarne senza dubbio il tanto famoso del Fanfani e del Rigutini! E dalle parole passarono ben presto ai fatti: agli scappellotti, alle unghiate, e a tante altre cortesie, all'idea delle quali le buone creature di S. A. fanno il segno della salute e innalzano tre *Pater* tre *Ave* e tre *Gloria* al loro Santo Patrono affinché Dio trattenga le sue saette. Il buon vicario poi, malmenato e malconcio dal capo alle piaute, intese scoprir gli altarini del suo terribile superiore, e cascò in certe rivelazioni, che chiamarono in lizza anche gli onorevoli fabbricieri del paese. Nientemeno che il buon parroco avrebbe venduta senza farne parola con alcuno una bella madonna di marmo, dono di un pio signore alla arcella di S. A., e avrebbe riempito di notte il vuoto della nicchia con una statua consimile in gesso. E niuno se n'era avveduto; ed il buon prete avrebbe gongolato tutto per l'affar d'oro, che gli faceva mettere un po' di ben di Dio alla Cassa di risparmio, ed abbominare con qualche regaluccio le sue belle *Uri*. Ma quella povera madonna, esiliata dal suo ostello, gridò vendetta a Dio, e Dio comandò il *fiat lux, et lux facta est*. Noi abbiamo raccolta l'edizione più comune del fatto; del resto non parliamo che *de auditu*, e ci si assicura che il buon parroco abbia documenti per mostrare infame l'accusa. Glielo desideriamo di cuore!

Nuove pubblicazioni. — Siamo pregati di render noto che presso la libreria Salmin trovansi in vendita due interessanti opuscoli del signor Gian Giacomo Bianco di

subito l'influenza del signor Dunbar la paura sola l'ha vinta. Chi sa quali minacce può averle fatto il banchiere! L'uomo che ha potuto attirare il suo vecchio servo in un bosco solitario per ucciderlo, colui che mai non ha sentito pietà pel complice del suo delitto, per l'umile amico che gli imolava la sua reputazione e il suo onore non ha potuto avere rimorso di torturare una giovinetta senza protettori che gli si presentava come sua accusatrice.

— Ma voi mi avete detto che la signora Wilmot mostrava una fermezza singolare ed era in uno stato di grande eccitazione morale: non è quindi probabile che si sia lasciata imporre dalle minacce del signor Dunbar; è poi quali minacce può egli averle fatto per ridurla da accusatrice in difenditrice?

Non seppi che rispondere ed alzai le spalle.

— Vediamo e ragioniamo un poco.

— Che cosa volete che dica? Io non posso ragionare, ma ho forti motivi per credere che Margherita fosse sotto l'influenza di un grande spavento quando ritornò da Mandesley.

— E quali sono?

— Il suo viso era pallido, gli occhi smarriti, la voce tremante, e quando volli accostarmi a lei e prenderle la mano, mi sfuggì come se la mia presenza le fosse orribile.

— Vi ricordate quello che vi disse la sera e il mattino seguente?

(continua)

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

— Avete indovinato. È piuttosto strano che un uomo indipendente come voi prenda tanto disturbo per sapere il vero di un delitto commesso quasi un anno. Si direbbe che foste parente della vittima, e anche in questo caso sareste un parente molto diverso dai soliti che sogliono sopportare la morte di chi loro appartiene con molta rassegnazione... cristiana.

Disse all'agente che non aveva mai conosciuto la vittima dell'assassinio di Winchester, anzi che non ne sapeva nemmeno il nome prima di conoscerlo dai giornali.

— Allora, signore, non capisco proprio nulla, ma nulla assolutamente della vostra condotta.

— Ebbene, signor Carter, abbiate la compiacenza che io vi racconti la mia storia, e quello che è peggio una storia d'amore.

Capì che arrossiva nel pronunciare queste parole, e il signor Carter che se ne accorse fu tanto cortese di dirmi:

— Non vi spaventate di raccontarmi la vostra storia benchè sentimentale; conosco il genere, e nulla mi riesce di nuovo, così ap-

Verona. Il primo s'intitola: *Piano Economico-Finanziario per pareggiare il debito capitale del R. d'Italia*; il secondo: *Proposta di radicali riforme sopra l'applicazione delle tasse per il macinato*.

Tributo d'onore. — Ci affrettiamo ad annunciare come la immediata scoperta dell'autore del furto in danno dell'Ortolani, già accennato nel nostro giornale, ed il ricupero della *res furtiva* si debbano alla fine accortezza ed alla solerzia senza pari del sig. maresciallo Giuseppe Brisighelli comandante il locale drappello di P. S.

Lo sapevamo. — Una guardia daziaria, della quale non facciamo il nome per ragioni che tutti comprenderanno, ci scrive che a tutte le guardie daziarie, nella mattina di domenica scorsa, fu consegnata dai loro rispettivi superiori la lista dell'Associazione costituzionale, con l'ordine di votarla per intero. Il nostro municipio continua così le buone e oneste tradizioni dei Cantelli e dei Gerra.

Carducci commendatore. — L'illustre Giosuè Carducci, professore ordinario di Letteratura italiana nella regia Università di Bologna, è stato nominato da S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

Risposta. — Dall'egregio avv. Giuseppe Manfredini abbiamo ricevuto una lettera che risponde agli attacchi del *Giornale di Padova*.

Avendola ricevuta troppo tardi, la pubblicheremo nell'edizione di questa sera.

Birraria San Fermo. — Anche la Birraria a San Fermo ha introdotto qualche miglioramento. Sebbene tutto sia poco, allorché si hanno a propria disposizione locali di una vastità e comodità quali non possono vantare altri luoghi di ritrovo in questa città, pure accontentiamoci del poco fatto finora, e ciò nella speranza che prima o poi si abbia a comprendere quanto quella birraria possa ridursi superiore dare alle altre tutte.

Però anche in questa riduzione tutto non va per la meglio; così si è pensato di porre le lastre appannate ai fanali del gaz nella corte. Ciò non va troppo bene; giacché produce una oscurità di cui tutti si lamentano e toglie parte di quell'allegria che viene dal trovarci all'aperto in mezzo al verde delle acacie. E se tutti si lamentano, è segno che è vero: si rimettano le lastre semplici!

Smarrimento. — Una persona bisognosa perdette un portamonete, contenente diversi biglietti della banca nazionale, percorrendo la via di Arco Valaresso fino alla Piazza delle Erbe. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo all'ufficio del nostro giornale che riceverà competente mancia.

Figlio snaturato. — V'hanno reati, che abbassano l'animale più nobile al più abietto della creazione; v'hanno reati, che non si sanno perfino concepire fino a che nella creta umana palpita il cuore ed impera l'intelligenza. Certo P. A., sordo alla voce del sangue e del dovere più sacro, alzava la mano armata sul proprio padre, dopo averlo derubato. Le guardie di P. S. procedettero subito all'arresto del figlio snaturato.

Cadute. — Certa L. G. domestica cadeva accidentalmente da una scala interna di casa Gradenigo fratturandosi la gamba ed il braccio destro.

In prossimità di Abano un povero servo, certo Z. G. d'anni 75, precipitava dalla carrozza in un fosso fratturandosi la gamba sinistra.

Camera di Commercio

Listino dei bozzoli del 26 corrente

Padova. — Giapponesi verdi da lire 4.40 a 4.60 il chilogrammo.

Cittadella. — Giapponesi verdi lire 4.00 il chilogrammo.

Montagnana. — Giapponesi verdi da lire 4.00 a 4.95. Bianchi lire 5.20 al chilogr.

Pieve di Sacco. — Gialli e di semente nostrana lire 4.30. Giapponesi verdi lire 4.40 Polivoltini lire 1.50 il chilogrammo.

Camposampiero. — Giapponesi verdi ad lire 4.10 a 4.50 il chilogrammo.

Este. — Giapponesi verdi da lire 4.00 a 4.35 al chilogrammo.

CAMERA DEI DEPUTATI

(seduta di ieri)

Lo spazio non ci permette di pubblicare l'ultima parte della seduta, cioè la votazione

per appello nominale e quella a scrutinio segreto della Convenzione di Basilea e del Patto Addizionale.

Dopo una lunga e viva discussione sono approvati gli art. 1, 2, 3 del Patto Addizionale.

Cadolini presenta un emendamento all'art. 4, che è combattuto da Depretis e Mussi e sostenuto da Finzi e Sella.

Si procede all'appello nominale:

Voti a favore del Ministero . . . 251
« contro « . . . 165

Maggioranza a favore del Ministero 86

Approvati l'art. 5.

La legge è quindi approvata a squittinio segreto con 344 voti contro 35.

Recentissime

Londra, 26. — *Comuni* — Disraeli rispondendo a Forster, nega le pretese airocità nella Bulgaria; disse che certamente, allorché incominciarono i tumulti, mancando le truppe regolari, la guerra fu condotta da Bascibozuk e Circassi che commisero degli atti di ferocia, ma senza riguardo alle razze di religione. Elliot, informato dello stato delle cose, invitò la Porta ad inviare delle truppe regolari; quindi i disordini sono cessati. Bourke, rispondendo a Tirello dice che la peste esistente a Bagdad fu causa di 3639 morti dopo il febbraio, ma da tre giorni non fuvi alcun morto, quindi la quarantena non è necessaria per viaggiatori, essendo cessato il flagello, ma occorrono, grandi precauzioni riguardo ai carichi delle merci.

Camera dei Lordi. — Derby, rispondendo a Delavar, dice che lo stato delle cose in Serbia è critico; fansi grandi preparativi per incominciare immediatamente la campagna; ma egli non è in caso di dire se la Serbia farà o no la guerra. Soggiunse: non occorre dire che coloro i quali fanno tali preparativi sono liberi di dire se secondo essi, lo stato dei paesi vicini sia tale da giustificare le misure prese e non ha altre informazioni.

Costantinopoli, 26. — La Porta concentrò grandi forze sulla frontiera della Serbia.

L'attitudine del Montenegro sembra più pacifica.

Rizapascià andrà ad ispezionare le fortificazioni dei Dardanelli.

Il ministro della marina è guarito dalle ferite.

Vienna, 26. — Hassi da Belgrado: Tutte le decisioni prese dalla Scupcina nell'inverno scorso pel caso di guerra sono attualmente poste in esecuzione.

Gli stipendi degli impiegati sono ridotti, e la maggior parte degli impiegati sono arruolati nell'esercito.

La seconda classe della milizia prestò giuramento.

Il generale Zach comanda l'esercito dell'Ovest.

Alimpies comanda l'esercito della Drina.

Sono fatti preparativi per il passaggio della Drina.

Thoernajeff comanda l'esercito del Sud di fronte al campo trincerato turco di Niksic.

Ultima ora

DA ROMA

26 giugno.

Esco ora dalla Camera sotto l'impressione di uno splendido discorso improvvisato dell'onor. Zanardelli ministro dei lavori pubblici, in risposta ai discorsi del Minghetti, dello Spaventa e del Luzzatti che parlò in oggi contro l'articolo 4° della legge sulle ferrovie.

Il Luzzatti, è innegabile, ha un bel modo di porgere, ma egli cura la frase, l'effetto epperò i suoi discorsi esaminati non approdano a nulla — fece però replicatamente sapere alla Camera ch'egli è amico di Frère Orban! E questo è tutto.

Lo Zanardelli all' invece ha frase incisiva, spontanea, vibrata e oggi ottenne sui propri avversari un vero trionfo oratorio; il di lui discorso non riflette solo il contratto di Basilea, ma riesce importante per i principii di governo ch'esso ha svolti. Il telegramma ve ne porterà il tenore, per cui sarebbe opera oziosa lo scrivervi di quanto già saprete.

La discussione volge alla fine sulla convenzione di Basilea — si sta discutendo ancora,

ma fino a domani non vi sarà la votazione. Domani pure sarà discussa la legge sugli ufficiali veneti — se questa legge andrà, come credo, discussa ne ha merito, e non poco, anche l'onor. Calegari colle sue insistenze perchè non cada — esso non la loda quella legge, ma in mancanza di meglio bisogna fare di necessità virtù.

Dacchè accennai all'onor. Calegari, onorato dagli odi consorteschi del *Giornale di Padova* — in risposta alle contumelie di quella stampuciacca permettete, in argomento a quella tale interrogazione ritirata dal Calegari e che era diretta al Coppino, permettete vi trascriva quanto è detto nel *Giornale l'Appennino Pistoiese* del 24 corr.

« Nel pubblicare la lettera dell'on. deputato Massimiliano Calegari, facendoci inter-preti dei sentimenti di tutti i cittadini onesti e liberali del nostro paese, ci sentiamo in dovere di esternargli gratitudine e riconoscenza e di ringraziarlo a nome di tutti « per avere reso un gran servizio alla causa « della civiltà e del progresso.

« In attestato dell'animo grato son pervenuti alla Direzione molti biglietti di visita « per spedirsi all'egregio Calegari, ma prima « di inviarli, preghiamo coloro cui piacesse, « e che non l'avessero fatto a farci avere il « loro biglietto per rendere la dimostrazione « più dignitosa e più splendida »

Così si pensa del Calegari a Pistoja!

Sulla votazione dell'art. 4° verrà posta la questione politica — si prevede splendida maggioranza al Ministero.

Le intemperanze, le insinuazioni dei consorti hanno reso servizio al Ministero.

Sulle elezioni amministrative di Napoli leggiamo nel *Piccolo* del 27, giornale moderato:

Continua lo scrutinio delle elezioni comunali di ieri. Da quanto se ne può sapere finora, si va confermando la previsione, che facevamo ieri stesso, della piena vittoria della lista progressista. Sopra un numero di votanti, che non raggiunge la cifra di diecimila, i candidati della lista progressista avrebbero ottenuto in media due terzi di voti.

Roma, 27. — La Camera terrà una terza seduta a fine di esaurire il progetto sulle ferrovie.

Riuscirono vane le pratiche per discutere il progetto dei veterani 1848-49 fra una seduta e l'altra. Eppo potressi discutere domani qualora rimangano quivi i deputati.

(Tempo)

LA GUERRA

Nel corso della notte la Stefani ci ha trasmesso una serie di telegrammi l'uno più grave dell'altro.

Londra, 27. — *Comuni* — Northcote, rispondendo ad Avelly, dice che la notizia che una nave inglese abbia sbarcato a Klek viveri, armi e danaro destinati alle truppe turche è infondata. Dichiarò che l'Inghilterra non fornì direttamente nè indirettamente armi, nè denaro all'esercito turco dell'Erzegovina. L'Inghilterra mantenne una stretta neutralità ed attende la stessa condotta dalle altre potenze.

Londra, 27. — Un dispaccio da Pietroburgo dice che i governatori delle provincie riceveranno ordine di richiamare tutti i soldati in congedo. Il *Times* ha da Berlino: Confermasi che la Russia s'efforza per un accordo diretto coll'Inghilterra.

Bukarest, 26. — Si ha da Costantinopoli 23 che il Consiglio dei ministri stabilì il piano di campagna contro la Serbia, ed il Montenegro. Dicesi che le ostilità sieno imminenti.

Vienna, 27. — La *Wienerabendpost*, parlando delle notizie bellicose da Belgrado, dice che sembra a Costantinopoli si consideri la collisione come imminente ed inevitabile e quindi nulla traspira circa alle riforme. Non occorre dire che la Porta nel momento in cui rivolge tutta l'attenzione sulla gravità della situazione estera, non pensa a realizzare le sue idee benevole riguardo alla politica interna.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che la partenza del Principe per l'esercito è fissata pel 30 giugno. Quel giorno pubblicherassi il manifesto di guerra, e al primo luglio lo stato di assedio procla-

merassi in tutta la Serbia. La stessa *Corrispondenza* ha da Cettigne che tutti i Montenegrini dai 17 ai 60 anni sono chiamati sotto le armi. Il Senato prenderà prossimamente le redini del governo in nome del Principe sino alla fine della guerra.

Pietroburgo, 27. — Un articolo del *Golos* dice che la Russia fece tutti gli sforzi per mantenere la pace, ma la situazione è ora cambiata avendo l'Inghilterra fornito alla Turchia armi, munizioni e 300,000 sterline. I Serbi hanno diritto di sguainare la spada. La Russia incomincerà col restare spettatrice, ma metterebbe l'Europa in fiamme piuttostochè lasciare che i suoi fratelli Slavi sieno schiacciati.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Ibrahim pascià, Fuad pascià figli del Kedivè e Ibrahim Bey, nipote del Kedivè sono giunti iersera a Marsiglia.

LONDRA, 26. — *Camera dei Lordi* — Derby spiega l'attitudine dell'Inghilterra riguardo ai fatti di Costantinopoli; dice che il cambiamento di dinastia fu giustificato dalla immenza del pubblico pericolo e dall'impossibilità d'introdurvi delle riforme con Abdul-Aziz.

La popolazione cristiana e mussulmana accolsero favorevolmente il cambiamento; il risultato delle trattative cogli insorti è ancora sconosciuto; se le ostilità ricominceranno pottrassi allora studiare l'affare.

L'Inghilterra offrirà i suoi consigli come amico potente, ma non bisogna anticipatamente criticarla; essa desidera che la lotta finisca pacificamente e di non prendere parte nè peggli uni, nè peggli altri.

VERSAILLES, 26. — *Senato* — Approvati il prestito di Parigi di 120 milioni.

PARIGI, 27. — Distribuirassi un dividendo del 1, 88 per le azioni del Canale di Suez.

PARIGI, 27. — Oggi ebbe luogo l'assemblea degli azionisti del canale di Suez. Furono nominati tre amministratori inglesi: Wilson, Stokes e Stenders.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

CONSERVE

CONCENTRATE A VAPORE
per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTIERI

Bottiglie da litro

Tamarindo	L. 3.40
Melogramato (granatina)	» 3.25
Marasca	» 3.25
Framboise	» 3.25
Menta	» 3.25
Gomma	» 3.25
Ribes	» 3.25

Piazza Garibaldi

Via Falcone N. 4214 di fronte alla Birreria
Principe Umberto.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'Estate a prezzi convenientissimi.

Calegari Orazio

Dentifrici

del Dottore J. V. BONN di Parigi

44 RUE DES PETITES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei dentifrici, 40 0/0 d'economia, gran voga Parigi. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873. Acqua dentifrica Bottiglie da L. 2.— 3.50
Polvere « Scatole » 1.50 2.50
Opio « » » 2.50
Aceto per toaletta Bottiglie » 1.75

Deposito in Padova dal Profumiere sig. De Giusti all'Università.

SOCIETA' BACOLOGICA
DEL
COMIZIO AGRARIO
DI BRESCIA

IX.° Esercizio 1876-77.

PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme Bachi al Giappone a termini della deliberazione 20 marzo u. s. questo Comizio, ora rimasto unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la Società in partecipazione, per cui saranno aperte le sottoscrizioni dal 1 giugno a tutto 31 detto.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100, pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 60 entro il 15 agosto, lire 20 entro il 15 novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 5, pure per ogni cartone, dentro il 15 agosto successivo.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 5 dentro il 15 novembre nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. L'incarico per la incetta dei cartoni viene affidato al sig. **Pompeo Mazzocchi** il quale negli anni 1865-68 ebbe pure a provvedere con piena lode dei sottoscrittori per conto della Società promossa dal Comizio.

4. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di cent. 20 che saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati come sussidio per incoraggiamento della agricoltura.

5. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e corpi morali consociati perchè nemmino i revisori, a termini dello Statuto fondamentale.

6. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscrittori in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 20 marzo u. s.

7. La Società ha la sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio Agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale la *Provincia di Brescia*, salve le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

8. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio Agrario e la Camera di Commercio in Brescia, negli Uffici dei principali Municipi della provincia, da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, compreso quello di Padova, Legnago, Lonigo, Schio, Bassano, Valdobbiadene e Bardoline, da appositi incaricati, nonché presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone. (1272)

Il Presidente del Comizio Agrario

G. ROSA

LA COMMISSIONE

G. G. Baebler — S. Provaglio — P. Gorno — E. Bonardi — G. A. Folcieri.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE

A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso **I. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

ANTICA
FONTE

PEJO

ACQUA
FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, di difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.
Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP
I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfugioni, ed ulcersi delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione: riscalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie solo dopo breve uso (già cattivo) odore.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

POLVERE VEGETABILE PER I DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Lu. — Farm. Con-tenari, alla Madonna, Campo S. Bartolommeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60 — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornello — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Siccanello, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zahetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Zandiacomo, Filippuzzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. V. cchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o risulteranno senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codrito — Vienna, Bugnarsgass 2

BUON AFFARE

Un Individuo, età 40 anni, attivo ed intraprendente, desidera acquistare od associarsi in un avviato Negozio, Fabbrica, Manifattura, ecc., eccellenti referenze. Offerte ed informazioni, dirigersi al sig. **G. B. Moretti** fu Carlo in Genova (Affrancare). (1275)



AMARO
DI FELSINA
O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari. (1259)

Specialità della premiata Distilleria a Vapore Gio. Buton e C.°

BOLOGNA

PROPRIETÀ ROVINAZZI

Vendesi presso i principali Confettieri, Liquoristi, Droghieri della Città e Provincia.

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825-Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOALETTA
ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.